

Titolo: "Il bosco della bella addormentata" di Patrizia AZ  
Collana: Autori Italiani



Indice della rubrica

Cinema

CyberNews

Fumetti

Graffiti

Musica

Teatro

VIPs

Archivio

Info

scrivici

Torna su

## LIBRI Libri

### IL BOSCO DELLA BELLA ADDORMENTATA, PATRIZIA AZ

Il labirinto di un'esistenza torbida



**VIENE DA PENSARE CHE L'AUTRICE SI CHIAMI PATRIZIA AZ PERCHÉ HA DECISO DI** raccontarsi... dalla A alla Z, attraverso un'operazione affabulatoria ora struggente ora ironica, ma palesemente catartica ed autoterapeutica, come spesso accade nel momento in cui si decide

di inchiodare se stessi ad una scrivania per dar vita a un romanzo.

Erano certo anni molto complessi, quelli attraversati dalla protagonista di quest'opera, anni in cui buttarsi via era facile quanto idiota. Ma di moda.

Infatti ci sono cascati in molti, moltissimi, un po' per colmare un vuoto, un po' per l'intolleranza di un eccesso: il peso di un fardello chiamato vita, che non è sempre facile portare sulle spalle, soprattutto se ci si trova a vivere in uno schizofrenico paese chiamato Italia, dove con una mano ti si dà e con l'altra ti si toglie senza troppe spiegazioni.

Un paese a due facce, dove di giorno si ride e di notte si piange, quando, rassicurati dalle tenebre, ci si dedica a traffici più o meno illeciti, commerci carnali, compromessi colpevolmente accettati per un malinteso senso dell'amicizia e dell'amore, fino a bruschi risvegli, con segreti impossibili da tenere per se, perché i buchi sulle braccia e i denti spezzati non sono certo invisibili...

Ma c'è nell'uomo - e nella donna più che mai - una speciale forza che può fare miracoli. Chiamatela slancio vitale - alla Bergson - chiamatela Volontà di vivere - alla Shopenauer - chiamatela Volontà di potenza - alla Nietzsche - o semplicemente istinto di sopravvivenza. Ma c'è sempre. E ce ne è tanta anche in questa storia; proprio essa sembra guidare quest'antieroina tra sentieri tortuosi, senza consapevolezza prima, con una crescente percezione della propria dignità poi, e la porta a scrivere pagine dolci e drammatiche nel contempo, come tutte le storie di amore e droga, consumate con Bologna sullo sfondo ma non solo: l'inquietudine della nostra, infatti, la spinge ovunque ci sia da sognare l'impossibile, che questo si chiami New York, Miami, Barcellona, Parigi, Amsterdam o Isole Maldive non importa.

A volte la storia sa un po' di déjà vu, dato che cinema e letteratura, da Tondelli in poi, hanno raccontato non poco l'inferno postmoderno delle tossicodipendenze figlie di un universo socio-economico e valoriale in dissolvenza.

Patrizia AZ invita i lettori ad intraprendere un viaggio alla ri-scoperta delle origini del Male e della Morte che inevitabile ne consegue, una ri-scoperta delle prime atmosfere dello spaccio, dell'affacciarsi di un flagello quale l'aids nell'inconscio collettivo, ma anche della precarietà lavorativa che vi sta alla base e della speculare superficialità sentimentale.

Perché, a ben guardare, il bosco della bella addormentata, con la straniante metamorfosi del suo personaggio principale, altro non è che la testimonianza di un'educazione sentimentale... alla rovescia.

Tale itinerario, non poco tortuoso, ci dà uno spaccato della storia italiana. Una storia che - lo sappiamo bene - è una non-storia, cioè cronaca di decadenze morali e corruzione di costumi, sacrificio di vite umane e figli nati per caso tra i primi anni '70 e i primi anni '90: da un lato l'ostentazione di un finto benessere, dall'altro i fumi di droga che lo alimentano, le siringhe, i SerT, il metadone.

Eppure, come dicevamo, fin che c'è vita c'è speranza e la nostra, sopravvissuta a cento peripezie (tra l'altro molto verosimili) riuscirà a...

Patrizia AZ, **Il bosco della bella addormentata**, ARPANet, pagg. 231, Euro 10,00

Fernando Bassoli 02-04-2007

Aiutaci a migliorare: dai un voto a questo articolo!

- Ottimo
- Buono
- OK
- Scarso
- Pessimo
- Bleah!

Leggi le pagelle!

Manda questa pagina ad un amico

## ARPANet - Ufficio Stampa

STRATEGIE DIGITALI, TECNOLOGIE, COMUNICAZIONE PER LA CULTURA  
via Sant'Orsola, 5 - 20123 MILANO - tel. +39.02.670.06.34 - fax +39.02.66.98.63.42 - [www.ARPANet.it](http://www.ARPANet.it)